

parlato di due ordini del giorno presentati, l'uno dei quali è concepito in questi termini:

“ La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della mariniera, passa all'ordine del giorno „

e siccome egli non ha bene interpretato i miei intendimenti; così credo di essere nel mio diritto di parlare per fatto personale, essendo stato frainteso.

Presidente. L'onorevole Canevaro ha parlato di ordini del giorno. Se Ella ha la coscienza di aver dato al suo ordine del giorno uno svolgimento tale da meritare la censura fatta dall'onorevole Canevaro (*Si ride*), allora le do facoltà di parlare, altrimenti non potrei accordargliela; poichè, onorevole La Porta, altra cosa sono gl'intendimenti, altra cosa i fatti.

La Porta. Onorevole presidente, permetta, forse c'intenderemo facilmente.

Esiste il fatto personale, non perchè l'onorevole Canevaro abbia interpretate male le mie parole, ma perchè le ha interpretate affatto contrariamente al mio pensiero. (*Interruzioni*).

Signori, io dissi ieri che questa discussione tanto importante non poteva chiudersi senza un voto solenne nell'interesse dell'armata e di colui che ne è al governo e ne ha la suprema responsabilità, il ministro della marina. È ciò appunto perchè chi ha la fiducia della Corona e della Camera possa altamente rappresentare la importantissima amministrazione della marina italiana.

Voci. Ma la rappresenta benissimo.

La Porta. Io dissi adunque nel mio ordine del giorno “ prendendo atto delle dichiarazioni del ministro „ le quali si riferivano e al materiale, e al personale, e alla disciplina eziandio, perchè io lodo moltissimo il ministro di aver mantenuto e di voler mantenere sempre alta la disciplina dell'armata; disciplina intorno alla quale si erano per lo meno insinuati dei dubbii. Il fatto mio dunque, o signori, dell'aver preso atto della esistenza di una forte disciplina nella nostra armata, lungi da recare a questa offesa, deve servire a rassicurarla del concetto che ne ha il paese e a mantenerla in quel prestigio che giustamente si merita. (*Benissimo!*)

Ma io, intanto, o signori, sono anche lieto delle dichiarazioni suscettibili fatte dall'onorevole Canevaro, di lui che, oltre ad esser deputato, appartiene e così meritamente al Corpo della marina. Ma qui, o signori, noi deputati che abbiamo la coscienza di non aver nulla risparmiato nel concedere i mezzi per consolidare la nostra armata

e far sì che essa risponda interamente alle nostre aspettative, abbiamo anche il diritto ed il dovere, discutendosi il bilancio, di esaminare i vari servizi della nostra marina, ed in questi entrano appunto ed il materiale ed il personale e soprattutto quella che è la coesione e la forza della nostra armata, cioè la disciplina. Al riguardo, noi abbiamo le dichiarazioni dell'onorevole ministro; ne prendiamo atto; ma, con questo, ripeto, noi crediamo di onorare l'armata e non di recarle offesa. È questo il senso dell'ordine del giorno che ho proposto. (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Canevaro, ha domandato di parlare?

Canevaro. Parlo anch'io per fatto personale, ma sarò brevissimo. Forse in qualche parte ho frainteso l'onorevole La Porta e di ciò mi dispiace. Però per l'impressione, che io e i miei colleghi ne abbiamo ricevuto, a quell'ordine del giorno mantengo la interpretazione che aveva data prima, e quindi non muto una parola di quello che ho detto. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vigna, relatore. Come relatore adempio al dovere di dare alla Camera brevi spiegazioni intorno ad alcuni appunti che sono stati fatti all'operato della Commissione generale del bilancio.

L'onorevole Cavalletto, ispirato come sempre ad elevati e patriottici sentimenti, ha espresso il parere che la Commissione generale del bilancio avrebbe dovuto avere criterii più larghi nell'esaminare le spese della marina che forma tanta parte della difesa nazionale.

Secondo il parere dell'onorevole Cavalletto, la Commissione generale del bilancio avrebbe dovuto far essa delle proposte di maggiori spese, o per lo meno incoraggiare l'onorevole ministro della marina ad essere più largo nelle sue proposte. La Commissione generale del bilancio ha la coscienza di aver fatto il debito suo anche nel senso patriottico e politico dell'onorevole Cavalletto.

È vero che la Commissione generale del bilancio, come è naturale, non ha presa l'iniziativa di aumentare la spesa del bilancio della marina, ma non è men vero che, per tutte le spese che hanno per oggetto l'incremento della nostra forza navale, in tutta l'estensione della parola, cioè bastimenti, personale, difesa delle coste e stabilimenti, la Commissione generale del bilancio è stata, si può dire, unanime nell'approvare le proposte che vennero fatte dal Governo. Le poche discrepanze le quali sono sorte in seno